Anno XIV. Martedì 25 Marzo 1879 N. 72

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* pubblica l'avviso che in Valenzano (Bari) è stato aperto un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 marzo.

Ora che lo avete potuto leggere nell'*Opinione* domando a voi, se il discorso dello Spaventa non è davvero uno splendido ed esatto riassunto storico-critico dell'opera di tutti dal tempo della preparazione a quello della redenzione ed ai giorni nostri.

Bisognerebbe, che l'Associazione costituzionale romana facesse stampare quel discorso in molte migliaia di copie e lo diffondesse. Esso risponde per sempre a migliaia di articoli di giornalettacci ed alle triviali loro polemiche quotidiane.

Io ho sempre stimato lo Spaventa come uno dei migliori tipi di quella *gens italica* che resistette a lungo ai Romani e fu in appresso una delle maggiori forze di quel Popolo. Gli Abbruzzi ne hanno di questi caratteri vigorosi uniti ai buoni ingegni e che valgono di certo molto meglio che certi figli degeneri delle razze greco-spagnuole incrociate in Italia, che hanno tutti i difetti meno proprii degl'Italiani veri.

Lo Spaventa, che compì la sua educazione nel carcere borbonico, è uno dei caratteri più fermi e leali che ci dia il mezzogiorno, e degli uomini politici venuti di là all'Italia certo è il migliore. Di questi dovrebbe cercare di darne al Parlamento il Mezzogiorno, se non vuole che si dica, che esso sta addietro alle altre parti d'Italia Certo altrove non si può avere molta stima degli uomini mandati a rappresentare quei paesi dal camorrismo politico nicoterino. Lo Spaventa è stato anche uno degli uomini più veggenti e più ordinati nella pubblica amministrazione. Egli ha tenuto sempre la sua via con quella calma serena, di chi fa il suo dovere ad ogni costo e sempre; e per questo non poterono negargli la loro stima nemmeno gli avversarii. Ora mostra di saper giudicare con uguale imparzialità avversarii ed amici, e passando in liquidazione col suo discorso il passato, mira all'avvenire, come deve fare ogni uomo politico, che abbia larghezza di vedute, quando un paese, ottenuto il massimo degl'intenti nazionali, entra in un nuovo stadio della sua esistenza.

Data saldezza a' suoi ordini militari ed alle sue finanze, ora si tratta di ordinare e semplificare gli ordini amministrativi e di procedere nella unificazione economica e civile. Quando si formò uno Stato di parti così tra loro diverse sotto a tanti aspetti e soprattutto per le tradizioni ed abitudini delle sue popolazioni, bisogna trovar modo, che tutti possano davvero essere retti dalle stesse libere leggi. Questo non si può fare, se non distruggendo tutti gli avvanzi del brigantaggio, delle maffie, delle camorre d'ogni genere, ed educando, come dice lo Spaventa, caratteri integri e vigorosi da per tutto, ed aggiungerò aprendo il campo dovunque ad una utile operosità.

L'Italia costruisce per il mezzogiorno ferrovie costose anche laddove non rendono, lo aiuta a costruirsi strade provinciali e comunali. È necessaria la perequazione fondiaria, perchè tutta la terra, così beneficata, contribuisca la sua parte. Allora si potrà pensare ad abolire il macinato non soltanto per il grano del povero, ma anche per il frumento, quando pure non si sappia sostituire qualche cosa di meglio a quella tassa, che quando venne stabilita servì a ridonare, all'estero ed all'interno, all'Italia il credito finanziario, di cui prima mancava con grave danno dello Stato. Soltanto quando si vide l'Italia disposta a sottoporsi a simili gravezze per salvarsi dal fallimento, predicato dal partito spagnuolizzante, essa giunse a consolidare anche nell'opinione degli stranieri la fede, allora molto scarsa, nella sua esistenza ed unità politica. Fu il principio quello dell'ordinamento finanziario camminando verso il pareggio. Ciò servì anche a rialzare subito la rendita pubblica, ed a rendercì così possibile di spendere per le opere pubbliche, per l'esercito e per tutto il resto.

Ora la rendita pubblica è ad un tasso abbastanza elevato, ma un poco anche per l'arenamento di molte imprese, per cui la pubblica rendita è cercata come impiego momentaneo di capitale. Non bisogna però abusare del credito pubblico con nuove emissioni di rendita, nè perderlo col privarsi delle entrate con cui mantenere il pareggio. Il Magliani, pare, era dello stesso parere su cui insiste il *Popolo Romano* di togliere la tassa soltanto sul secondo palmento; ma dovette cedere alla strategia politica dei gruppi con cui si destreggia sinistramente il Depretis. Egli promise di supplire con *nuove tasse* e con *rimaneggiamenti*, rendendo amaro perfino lo zucchero, aggravando i dazii sul consumo e la tassa di registro e bollo! La Destra aspetta di sentire le sue proposte. I sapientoni del *Diritto* però pensano e dicono, che prima bisogna *sopprimere*, e che soltanto più tardi si potrà pensare al *sostituire*. Su questo *più tardi*, che si farebbe per *salvare il partito* dei gruppi, credo che ci sarà aspra battaglia, domani, alla quale potrà prender parte anche il Sella, se parte da Novara appena terminata la funzione.

Parlavano di empirismo ne' finanzieri della Destra, i quali avevano un abisso da colmare, senza il tempo di pensarci sopra. Ma quale peggiore empirismo di quello di costoro, che trovandosi su di un letto di rose, col pareggio ottenuto, scompigliano tutto per poter dire agli elettori, che sono essi che hanno abolito la tassa odiosa del macinato, quasicchè ce ne fossero delle amabili tra le tasse e che quella già tanto gravosa del dazio consumo cui intendono di aggravare ancora, per supplire almeno in parte all'ammanco degli ottanta milioni, fosse tra queste, e che gli elettori sieno cotanto imbecilli da non capire che, se la tassa non la pagano in una maniera, la dovranno pagare in un'altra, che non peserà di meno!

E questo non è empirismo? È incapacità addirittura; è un voler sacrificare il bene del paese ad una falsa popolarità, che del resto è già perduta e che non tornerà con questi nuovi errori, all'avidità di potere.

Io credo che la Destra insisterà nel voler sapere che cosa sono queste *nuove imposte* che hanno da supplire quelle che si aboliscono, e che essa non mancherà di portare la causa dinanzi al paese, che oramai non si appaga di rimbombanti parole e chiede fatti.

Però nel Parlamento non vale che la ragione del numero; e bisogna che dal paese stesso vengano i giusti giudizii su questo nuovo scompiglio che si vuol fare nelle finanze e su questo *aggravamento del dazio consumo* che si medita. Dacchè abbiamo degli uomini politici, che non pensano se non agli affari proprii, bisogna che anche il paese pensi ai suoi.

IL RE E LE CLASSI OPERAIE

L'on. senatore Pepoli ha diretto alle Società di mutuo soccorso italiane questa lettera, nella quale esprime i sensi di affetto di S. M. il Re verso le classi operaie:

Bologna, 18 marzo.

Onorevole sig. Presidente,

S. M. il Re, nostro bene amato Sovrano, mi affidava il nobilissimo cómpito di ringraziare la Società di mutuo soccorso che ella degnamente presiede, della partecipazione presa alla cordiale manifestazione di affetto iniziata dalla Società artigiana di Bologna. Il Re fu altamente commosso della leale devozione che i figli del risparmio professano a lui, alla Regina, alla sua Casa

Egli espresse a più riprese il magnanimo concetto di rivolgere ogni sua più vigile ed efficace cura al miglioramento economico e morale delle classi lavoratrici, con quella medesima lealtà e perseveranza di propositi che l'immortale suo Padre adoperò attraverso ad infiniti pericoli e formidabili ostacoli, per fondare l'unità della patria. Egli sa che nelle povere case degli operai palpita per lui il cuore di amorevoli figli. Egli desidera e vuole che tutti gli operai sappiano alla loro volta, che nella Reggia palpita per essi il cuore di un padre.

In queste parole si compendia il programma del suo Regno.

Il presidente della Commissione ordinatrice
Gioacchino Pepoli.

ITALIA

Roma. La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 23: Stamani i ministri hanno fatto la loro relazione al Re. L'onor Taiani ha sottoposto alla firma sovrana un decreto che trasloca quattro procuratori generali e colloca a riposo tre pretori. Si assicura anche firmato il decreto di movimento di alcuni prefetti. La Commissione dell'inchiesta ferroviaria ha incaricato l'on. Laporta di riferire sul progetto governativo pel riscatto delle Romane. Il principe Torlonia ha inviato 15 mila lire alle vittime di Szegedino.

— L'ultimo *Bollettino Militare* contiene la nomina del maggior generale Migliara Carlo a comandante superiore dei distretti militari di Napoli; la promozione a maggior generale del colonnello Milani Battista; il collocamento in disponibilità del colonnello Cagni Manfredo.

ESTERO

Francia. I clericali si agitano attivamente contro i progetti di Ferry ministro della pubblica istruzione. Essi inviarono dei delegati al Papa perche s'intrametta a favore delle Congregazioni e preparono proteste e petizioni. Parecchie relazioni infatti di Prefetti al Ministero dell'interno annunciano che i gesuiti fanno firmare, specialmente nelle campagne, numerose petizioni contro la legge che propone l'organizzazione esclusivamente laica degli Istituti di istruzione. Anche l'arcivescovo di Parigi, il card. Guibert, si è commosso e, stando a ciò che reca l'*Univers*, avrebbe chiesto ed ottenuto un colloquio da Grevy, Il Presidente della Repubblica avrebbe risposto alle sue esortazioni colle seguenti parole: « Io sono un presidente costituzionale e la mia opinione personale non può sempre prevalere nel Consiglio dei Ministri. » Intanto, per incominciare la campagna, Bardoux, predecessore di Giulio Ferry al Ministero dell'istruzione, ha deposto alla Camera due controprogetti sull'istruzione pubblica per combattere sopra tutto l'art 7 del progetto Ferry relativo alla soppressione dei collegi congreganisti.

Turchia. Un telegramma del 20 corrente ci faceva conoscere definitivamente tramontata la combinazione finanziaria del signor de Tocqueville; non riescono tuttavia senza interesse le osservazioni del *Journal des Dèbats* sulla protesta del principe Lobanoff contro l'alienazione dei cespiti di rendita, ch'era condizione assoluta del progetto di Tocqueville. Giusta il foglio parigino, la Russia non volle con la sua protesta spingere le cose agli estremi; ha voluto solamente « paralizzare l'azione della Porta, aumentarne il discredito in Europa e rammentare alla Turchia i recenti impegni relativi all'indennizzo. » Il *Nord* controsserva essere bensì evidente che la Russia abbia voluto rammentare alla Turchia quegli impegni che metteva in non cale nella combinazione Tocqueville; non essere però esatte le altre due ipotesi. Ben al contrario, il governo russo, nella qualità di creditore, ha interesse che la Turchia si rialzi finanziariamente, come dal punto di vista politico, ha interesse che si consolidi, ma non però a spese della Russia. La Russia, facendo un atto precauzionale, ha agito come un privato qualunque, nella sua situazione, per impedire che il debitore distragga dal pegno le più cospique risorse per coprire altri debiti. La Russia può essere un creditore paziente, ma non negligente. Il *Journal del Dèbats* del resto scorge, nella risposta della Porta, e nella maniera con la quale volle giustificare l'organizzazione di una Commissione esclusiva-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

ORO NASCOSTO E PRIMA CHE NASCESSE

DUE RACCONTI DI SALVATORE FARINA

È qualche tempo che noi avremmo dovuto ringraziare Salvatore Farina di averci fatto leggere questi suoi lavori da mettersi dappresso ai migliori suoi; ma chi non sa quale è la vita d'un giornalista di provincia costretto a leggere tanti giornali, di cui altri che non ha questa condanna può farne a meno con sommo vantaggio dello spirito suo, e ad occuparsi, di per dì, ora per ora, di tante cose, tra utili e noiose, non sa comprendere come sovente si devono lasciar da parte anche gli amici intellettuali e del cuore, per badare a quello che per un giornale è una necessità.

Poi ci abbiamo detto, che anche Salvatore Farina può aspettare, come dice il Bertani dell'Italia; egli, che oramai ha fatto tanto cammino nelle grazie del pubblico, che può presentarsi da sè a questo giudice delle opere altrui, senza che nessuno gli venga a dire, che ha fatto un nuovo libro piacevole ed istruttivo ad un tempo.

Se anche nessuno gli dicesse, che quella del suo *Oro nascosto* è una miniera, dove c'è molto da scavare colla sicurezza di trovarne, al contrario di quel *tesoro* cui altri cerca indarno da un pezzo, basterebbe il suo nome ed un semplice annunzio a metterglielo in mano. Non ci saranno poi sposi novelli, i quali non vogliano cercare i loro medesimi intimi affetti e pensieri in quell'altro raccontino tutto grazia e candore e verità, che porta per titolo: *Prima che nascesse.* Questo è un libro fatto apposta per le mammine future, uno di quei libri che rispondono all'anima loro, che educano, che fanno piangere e ridere ad un tempo, appunto perchè dicono la verità, e quello cui esse non andrebbero a confessare a nessuno, fuori che a Lui, al loro compagno, di cui desiderano di vedere raddoppiata l'effigie col frutto carissimo dei propri amori.

La *verità*, il *reale* brillano per lo appunto in questi come negli altri scritti di Salvatore Farina. E se tutti li aspettano, se si traducono in tutte le lingue colte, è appunto perchè egli dipinge dal *vero;* ma non crediate, che, per essere *realista*, il Farina vada in cerca del brutto, fisico e morale. Egli si diletta a cercare quella *verità* soprattutto, che esce dal seno della buona famiglia; verità che non nasconde i difetti e non sermoneggia per ispirare la virtù, ma che educa narrando ed inalza ad un *ideale*, senza di che lo scrittore somiglierebbe di troppo ad un ciarlatano, che falsifica la merce o mette in mostra anche le brutture, perchè sa, che ci sono di coloro che le comperano, desiosi di giustificare le proprie colle altrui.

Un libro del Farina siete sicuri di poterlo mettere in mano anche a quelle care persone, la cui candidezza non vorreste vedere macchiata dal più piccolo neo.

A parlare di Salvatore Farina noi dovremmo provare una compiacenza nostra propria; ed è quella di chi lo ha indovinato da' suoi primi lavori, che gli caddero in mano quando gli parve utile di distrarsi in qualche ora di solitudine, nella lontananza de' suoi cari.

Non v'aspettate però che vi facciamo una critica de' suoi lavori, laddove non intendiamo di fare che un annunzio. Pure, perchè i giornalisti hanno sempre qualche cosa da insegnare anche, e soprattutto, a chi sa fare, e perchè alla fine anche il Farina è un giornalista, e nella sua *Rivista minima* accoglie gli scritti di altri giovani, i quali sono della sua scuola, lasciate che facciamo un po' di critica per i suoi lavori futuri. Badate però, che ciò non detrae minimamente a quelli che vi ha presentato di già.

Noi gli diremo adunque, che aspettiamo da lui, che nelle sue dipinture dell'avvenire ci metta un po' di quel paesaggio, che non mancava nei più splendidi quadri dei più distinti nostri maestri.

Egli orna le pareti domestiche e ci dipinge soprattutto la famiglia negl'infiniti drammi che vi passano. Questa è la sua dote caratteristica, il suo pregio che singolarmente lo distingue.

Ma appunto per quella sua delicatezza di sentire, per quella verità che ci mette nelle sue dipinture, ameremmo di vederlo andare talora a respirare l'aria libera de' campi, o tra i colli della Brianza che sovrastanno alla ricca Milano, o magari tra quelli del nostro Friuli tanto varii e tanto degni d'un pennello come il suo. La natura ha tanta varietà di aspetti e di bellezze, che esse daranno di certo varietà a' suoi quadri, faranno un bel campo alle sue figure. Noi per parte nostra ameremmo di essere un'altra volta profeti nell'indovinare un altro lato del suo ingegno, che ha ancora da rivelarsi, sebbene non manchi qua e là ne' suoi lavori anche qualche spruzzo di questo genere.

Egli non dipinge di fantasia, non sarebbe nè il Dorè, nè il Verne dei raccontatori; ma se ha fatto gustare agl'Italiani ed agli stranieri la vita domestica italiana, saprebbe far gustare ad essi anche la natura italiana, che merita di essere da italiani pennelli dipinta.

Quando cominciarono i nostri ad essere tradotti in francese, in tedesco, in inglese, come accadde al Farina?

mente anglo-francese, la volontà di sottrarsi all'istituzione della Commissione internazionale prevista dal trattato di Berlino ed all'ingerenza dell'Europa nelle sue finanze; due cose che il foglio parigino giudica come indispensabili per mettere in assetto le finanze ottomane.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 23) contiene:

198. *Avviso.* Essendo rimasta senza effetto l'asta per l'appalto della manutenzione della strada provinciale detta maestra d'Italia per il quinquennio da 1879 a tutto 1883, per l'appalto stesso sarà esperito il 7 aprile p. v. presso la Deputazione provinciale un secondo in canto sul dato di annue lire. 5333.74.

199. *Avviso.* Essendo rimasto deserto l'incanto per l'appalto dei lavori di riordino e selciatura delle contrade Tredolo e Buselia in Forni di Sotto il 31 marzo corrente avrà luogo un secondo esperimento sul prezzo di lire 4887.80.

(Cont.)

Società dei Giardini d'Infanzia. In seguito alle diverse richieste di genitori di aprire, come era uso due anni or sono, una nuova iscrizione ai Giardini d'Infanzia pel 2° semestre scolastico, la Società, in vista pure che di recente furono chiuse, per motivi igienici, diverse cosidette custodie di bambini, deliberò di aprire una nuova iscrizione ai Giardini stessi a cominciare dal giorno 25 corrente e fino al 10 del prossimo aprile.

I bambini iscritti e accettati entro il corrente mese saranno ammessi fino dal 1. prossimo aprile; gli altri nei giorni seguenti.

Le iscrizioni sono aperte tanto presso il Giardino di Via Tomadini, quanto per quello di Via Villalta presso le rispettive signore Direttrici, dalle quali si potranno avere tutte le notizie relative alle condizioni di ammissione.

L'ammissione definitiva spetta al Consiglio direttivo.

Il Presidente, G. L. Pecile.

Nomina Giudiziaria. Crediamo far cosa grata ai molti amici dell'egregio dott. Carlo Zannichelli, riportando dalla *Venezia* le parole con cui quel foglio annuncia la di lui nomina a giudice presso il Tribunale di Udine:

«Il sig. Carlo dott. Zannichelli, il modesto quanto valente pretore del III Mandamento di Venezia, venne promosso a giudice presso il Tribunale di Udine. È increscevole che un funzionario così egregio lasci la nostra città, dove egli pur compiendo con tutto zelo il suo ufficio spesse volte delicatissimo, aveva saputo cattivarsi la stima e la simpatia generale: ma trattandosi di una meritata promozione la riferiamo con sentita compiacenza».

Statuti del Comune di Attimis del Friuli, *del secolo XV e XVI, editi a cura del Municipio* Abbiamo ricevuto dall'on. Municipio di Attimis la pubblicazione che porta il premesso titolo e che è testè uscita, in nitida, elegante edizione dalla Tipografia di G. Seitz.

Gli antichi statuti di Attimis, così per la prima volta pubblicati, riguardano la vendita dei principali generi di consumo, la sicurezza delle campagne, il governo dei boschi, l'amministrazione dei beni della Vicinia ecc.

Sono documenti interessanti a chi voglia formarsi una esatta idea di que' tempi e dei costumi ed usi che vi prevalevano, com'anche del carattere delle leggi che vi s'informavano o li correggevano.

Essi, come scrive il dottor V. Joppi, nella prefazione che li precede e che discorre di Attimis e de' suoi statuti anteriori al secolo XV, con un corredo di documenti, essi «meritavano di essere dati alla luce come documenti del buon senso dei nostri vecchi e dello zelo col quale difendevano le pubbliche proprietà e le private».

Noi additiamo l'esempio del Municipio di Attimis, che provvide alla stampa di que' documenti, all'imitazione di tutti que' Municipii della Provincia che essendo preposti a Comuni di maggiore o minore importanza storica potrebbero con pubblicazioni analoghe fornire completamente gli elementi che occorrono a scrivere una storia completa della Provincia nostra.

Da Palmanova 21 marzo ci scrivono:

L'interrogazione dell'on. Fabris in Parlamento circa i provvedimenti che prenderebbe il Governo, per il caso di demolizione o abbandono della fortezza di Palmanova, ha prodotto qui un certo senso di gratitudine; notando come il Deputato di questo Collegio pur assume un qualche interesse per la città nostra, foss' anche per un evento di là da venire. Ma quello che non trovò invece gradimento fu la dichiarazione dell'on. Fabris, cioè, che egli ne rimanea soddisfatto dietro la risposta d'un ministro della guerra qualunque, il quale con maestà profonda *non promette*, disse lui, *che a fatto compiuto!* E a proposito di che questa promessa di tanto sussiego? A proposito di stanziare qui a Palmanova un deposito di allevamento, nientemeno che di cavalli. Or via, noi non sappiamo su la base di quali criterii, di quali informazioni si giudichi lassù in oga magoga de' malanni di questo paese; ma se con ciò si crede porvi riparo, così non la pensa la maggioranza de' cittadini. Sarà ben vero che la produzione agricola de' dintorni potrà trarne vantaggio usufruendo del concime a buon mercato. Sarà ben vero che i possessori di fieno o strame potranno fare buoni affari; che il deposito d'allevamento potrebbe chiamar qui gente ad abitare o spendere; che i proprietari di puledri sentiranno crescer l'utile del prezzo, e via via. Ma tutte codeste sono ragioni che pajono effimere al numero de' più. Infatti non si pensa, in tale caso, come l'area breve e ristretta di Palmanova sia tutta all'intorno cinta da bastioni abbastanza alti, e sia la città, quasi conca serrata, sovra tutto bisognosa d'ambiente libero e sano, di condizioni igieniche per nulla affatto peggiori delle presenti, che, in verità, si trovano rotte e disastrose. Non si pensa che proprietarii di puledri o foraggi a Palmanova non si danno; che la popolazione, lungi d'attendere alla produzione agricola, è tutta dedita al piccolo commercio; nè certo lucro può ripromettersi da quattro uomini qui mandati a curare l'allevamento. In quella vece, a tutti è noto come i locali, che sono di proprietà militare, stanno quasi a ridosso dell'abitato; altri vi si trovano nel bel mezzo della città, perfino sulla piazza; ond' è così che avremo stalle qui, stalle là; in una parola, il paese, che ha una circonferenza soltanto di circa 5 kilometri, sarà ridotto a una stalla egli stesso; senza contare che parte dei prati ora esistenti e delle piazze, dovrà cedersi a beneficio delle bestie, che pur fa duopo movere ogni tanto, a godere il verde.

Povera Palmanova, non mancava altro che, a sollevarti, ti volessero regalare la musica sentita dal buon Virgilio: *Quadrupedante!.......* Fuori di scherzo, noi che in argomento riferiamo, non già l'opinione propria personale, ma quella de' molti, crediamo che il paese si opporrà, che il Municipio sarà in obbligo di fare ogni sforzo, perchè cotale eden promesso, *a fatto compiuto*, dal ministro della guerra, non voglia proprio essere una stamberga d'animali sudicia e malsana. Crediamo pure che l'on. Fabris, il quale certo si avrà dichiarato soddisfatto in Parlamento per debito di cortesia, visto, se non altro, le buone intenzioni, quali che siano, del ministro, l'on. Fabris medesimo potrà alla fine persuadersi delle giuste osservazioni su accennate in proposito.

Del resto, quello che preme a Palmanova sono le sue strade interne ed esterne, quelle che servono alla vita, al moto, al suo piccolo commercio, altro che storie. Pare impossibile; è da dodici e più anni che pende questa malaugurata questione delle strade nostre guaste, rotte, distrutte, e tuttodì è da risolversi; tuttodì è allo studio; or s'incammina; or meno. Dicono che l'Autorità politica abbia scritto, che il Municipio abbia reclamato; ma sempre fiaccamente, tanto è vero che siamo sempre lì; non si è provveduto, non si provvede. Or alla fine consta che un decreto sia venuto dal Ministero dell'Interno, perchè s'instituisca una Commissione di rappresentanti il Comune, la Provincia e lo Stato, con lo scopo di classificare le strade, e poi di provvederne un po' il ristauro.

Se sono rose, fioriranno. Ma, in nome di Dio, classificate una buona volta, radunate pure Commissioni, almanaccate quanto vi pare e piace intorno a una questione d'ore, non di anni; ma fate alcunchè, fate presto; ma strigatevi a levare una popolazione, che grida e che strepita, da una vera cloaca di sozzura e di fango.

È un fatto che da 12 e più anni sulle vie interne della città non fu gittata una carriuola di ghiaia; che la parte gittata sovra alcuna via principale è stata nulla, o quasi, grazie a una gretteria di nuovo genere. È un fatto che tutti i livelli sono perduti; gli scoli son disfatti e chiusi; i selciati spezzati; l'acqua piovana sta, dove cola; e fogne in quantità appariscono di ogni parte lungo l'abitato; insomma, è tutto un abbandono, una vera rovina. Si aggiunge che tosto che piove un po', qui si sguazza addirittura nel fango, peggio che in qualunque stradicola di campagna Per esempio, in piazza Collalto, lungo la via dietro l'opificio Piai, con tutto che questi, per pietà delle cose, abbia talora fatto buttare egli stesso di suo privato buon volere molte manate di materia nera, magari avanzo di carbonaia, pure non ci si va, si stenta a passare. Nei tempi umidi, e questi sono in permanenza, tra la melma e la ghiaia di fornieci, è quella una vera via *acherusia*. E poi la Piazza d'armi; ma quella lì è una palude perpetua, che non ha valuto a stagnare nemmanco il brontolare ameno dell'Agente delle tasse, il quale presso vi abita

Quivi, i rigagnoli che scorreno dietro casa Spangaro, perduti i ripari, traboccano di continuo, e l'acqua si spande, e fa di buona parte della piazza stessa un pantano d'anni, proprio stantio. E poi fuori di porta Cividale in certi giorni il passaggio è un affare serio; il terreno è una pozzanghera tutto; le rive all'intorno si sfasciano. Così, fuori porta Udine, si sfascia l'acquedotto, si può dire, l'unico monumento del paese.

E quel che è peggio l'acqua, che si lascia con facilità strana tanto scorrere lunghe le fosse profonde di circonvallazione, dove pure son perduti i livelli, marci i canali, l'acqua rimane là putre e stagnante. Intanto, il miasma palustre, che a memoria d'uomo non avea qui dato segni di serio sviluppo, or da qualche tempo si fa sentire per bene in tre o quattro mesi all'anno. La difterite, con insistente recrudescenza, decima i bambini; e tutte le malattie d'infezione pullulano e regnano a meraviglia. L'egr. dr Bortolotti, benemerito direttore del nostro Ospitale, ha soventi volte scritto e protestato, anche davanti all'Autorità politica, nell'interesse della pubblica igiene. Invano il dottore medesimo, non è guari, inviava al Comando della Divisione un rapporto, con cui s'avverte che il tifo è di casa tra i militari a Palmanova. Di tutto questo l'onor. Fabris avrebbe piuttosto dovuto tener parola al ministro della guerra. Avrebbe dovuto dire, che molte ma molte migliaia di kilogrammi di polvere pirrica, non istanno gran fatto bene qui, proprio in seno alle nostre contrade, dentro a queste polveriere; le quali, perchè chiuse in città, furon sempre dette e ritenute da noi polveriere di guerra. Non per niente l'Austria avea fabbricato, a parecchi chilometri di lontananza, un edificio apposito per le polveri in tempo di pace. In verità, a questi chiari di luna è così facile una disgrazia; ed è così recente l'esempio d'un Imperatore vicino, recatosi a piangere un po' tardi sulla catastrofe di una grande città. E chi più n' ha, più ne metta in questa questione, abbastanza grave. Per altro verso, l'on. Fabris, volgendosi al ministro delle finanze, avrebbe potuto ben osservare che la disposizione recente ond' è vietato per la linea dell'attiguo confine il transito di ogni e qualunque veicolo, dopo il tramonto del sole, com'è tanta l'antica e quotidiana corrispondenza nostra d'interessi e d'affari co' fratelli del litorale austriaco, quella disposizione ferisce giusto Palmanova nel cuore.

Si capisce la proibizione del passaggio a veicoli portanti materia soggetta a dazio; ma la proibizione riguardo i veicoli scarichi si capisce? In ogni modo, per noi è grave e sommo danno. E se anche l'on. Deputato non avesse tutto ciò creduto materia d'interrogazioni alla Camera, c'è il tramite amministrativo, che può seguirsi d'avvantaggio. Ma conviene ammettere che, nel caso concreto, l'onor. Fabris non ci ha punto di colpa, poichè pare che il Municipio non l'abbia a tempo debito di nulla informato; onde ciò che non si è fatto, si farà in seguito, almeno lo speriamo. E a proposito del Municipio, vogliam dire che siamo risoluti stargli per lo innanzi co' sproni a' fianchi, ad ogni costo, perchè la nuova amministrazione del Sindaco, or giustamente confermato in carica, cessi dal sonnecchiare. Non è che al Municipio di Palmanova manchino, tra i nulli, i buoni elementi; ma c'è l'apatia che casca ruzzoloni; c'è anche il ripicco personale, goffo se non gaglioffo, che non di rado fa capolino, a scapito delle serie questioni. È ora di finirla, nell'interesse d'ognuno.

Del canto nostro, quanto alla questione delle strade, ch'è pur oggi la questione igienica, noi vi abbiamo accennato con qualche particolare a bella posta; perchè appunto il Municipio, in vista della suindicata Commissione che sta per radunarsi, ci pensi daddovero, e scelga tal suo rappresentante, che faccia fatti e punto di ciancie. In quanto poi alle altre questioni, vale a dire, quella del vietato passaggio al confine, quella dell'ammasso di polveri qui giacente, e quella dell'eventuale deposito di allevamento, havvi a ritenere che la Rappresentanza comunale ne faccia obbietto serio e discusso nelle sedute sue prossime, e presenti poi le sue ferme, tassative risoluzioni a chi di ragione. Quando che all'eque petizioni non vien dato un primo ascolto, s'insiste, si deve insistere con tutta l'energia. Quando si vede che il giusto e l'onesto vien posposto, o gettato dall'un canto, allora si protesta. Che la Rappresentanza comunale salvi allora la propria dignità; e, in un frangente, se fa duopo, si presti anche alle dimissioni in massa. Ma che non si lascino, per carità, dormire, soverchiate da ostacoli falsi o reali, le più urgenti questioni, come quella delle strade, per dieci o dodici lunghi anni. Eh, si fa così presto a scusarsi!

dott. Cudicini.

Sottoscrizione per i danneggiati dall' inondazione di Szeghedino. Ieri abbiamo riprodotto il Manifesto del Comitato costituitosi per alleviare almeno in parte i danni incalcolabili arrecati a quegli abitanti dall'inondazione. Ora, aderendo volontieri al fattone invito, apriamo le colonne del nostro Giornale alle offerte per questo filantropico scopo, pronti a riceverle e pubblicarle, trasmettendo le somme ricevute al Comitato suddetto.

Offerta della Redazione del *Giornale di Udine*. L. 10.—

Emigrazione. L'onorevole sindaco di Cividale ci scrive:

Onor. Redazione del *Giornale di Udine*.

Una famiglia residente in questa frazione di Gagliano ha chiesto il nulla osta per ottenere il passaporto onde emigrare per Buenos-Ayres sul vapore *Italia* che partirà il 15 aprile p. v. Essa è composta di Venuti Giacomo d'anni 47 capo-famiglia, Suoch Maria id. 44 moglie — Venuti Giovanni id. 22, Luigia id. 20, Antonio id. 17, Rosa id. 14, Filomena id. 10, Luigi id. 5, figli. Tanto si comunica, pregata per l'inserzione nel di Lei reputato Giornale.

Cividale del Friuli li 24 marzo 1879.

Il sindaco, *Gabrici.*

Furti. Ignoti ladri rubarono una pecora dalla stalla di R. G. di Socchieve (Tolmezzo) La mattina del 17 certo C. F. cameriere all'Albergo del Friuli in Cividale rubava in danno di un suo compagno di servizio un pajo calzoni ed un gilet, dirigendosi poi per Cormons. Venne arrestata, in Cividale, certa I. M. mentre stava trafugando, nel negozio di G. B. Angeli, un mezzo fazzoletto di seta ed un metro di cambrich. In Pordenone, furono involate, da sconosciuta mano, 3 galline a pregiudizio di S. F.

Teatro Sociale. Anche Alessandro Dumas si è proposto da qualche tempo di portare sul teatro delle dimostrazioni. Altrove è un marito che discute il tema dell'uccidere la moglie e la uccide; qui è una moglie che con tutta tranquillità ammette la discussione sull'uccidere il marito, che difatti casca in duello nella peggiore maniera.

Questo marito è un duca, che si è rovinato co' suoi vizii e che accetta i milioni d'un borghese straricco e vanitoso e con di più una moglie cui pospone a tutte le peggiori cortigiane e poscia pretende amore ed onestà dalla sua, che lo odia cordialmente e con ragione.

Per dipanare questa matassa e per trovare non una soluzione, ma una fine a quest' imbroglio, ci si mescola una straniera, un'americana, venuta dal paese della libertà e della schiavitù, dove si vendevano le anime umane anche dai padri che avevano procreato dei figli con delle schiave, vendute anch'esse, e fanno speculazioni che arricchiscono smodatamente, ma non nobilitano. La schiavitù è tolta, malgrado che i suoi partigiani avessero l'appoggio anche di chi voleva mantenere schiava l'Italia. Quella che qui il Dumas ci presenta è una pittura postuma, che ben altrimenti ci commoveva nello Zio Tom d'una americana. Egli si è servito di questa straniera per produrre un contrasto drammatico, ma non ci sembra, che ci sia riescito. Tutto al più desta la curiosità per la stranezza, ma non commuove punto, causa la esagerazione delle tinte e la stessa stranezza de' suoi personaggi, che hanno da dimostrare il suo tema.

Iersera, sia che non avessero fatto abbastanza prove, sia che fossero essi medesimi sorpresi dalla stranezza di questa rappresentazione, gli attori, pure a volte applauditi, o confortati di benevoli sorrisi, si trovavano imbarazzati e non contribuirono nemmeno essi al buon esito, che veramente non fu tale.

Forse una maggiore rapidità ed accentuazione nella parola in alcuni avrebbe, non fatto parere ragionevole e vero lo sviluppo di questa azione, ma fattolo passare piacevolmente appunto per la sua stranezza. Ma qui si tenevano sospesi gli animi non col contrasto di naturali affetti, bensì colla sola curiosità senza nessun interessamento morale. Era come un racconto di cui si cerca l'ultima pagina, cosicchè diventa inutile leggere il resto. Col libro si avrebbe fatto così; ma il dramma bisognava ascoltarlo, e finì col persuadere tutti, che non valeva la pena d'incommodarsi.

Così mi sembra d'interpretare la curiosità del pubblico, che andò poco a poco divenendo peggio che freddezza. Non so, se il giudizio del pubblico udinese, che a me sembra quello del buon senso di menti non ancora viziate, sarebbe quello del pubblico delle grandi capitali, dove forse queste corone di duchi e conti e marchesi gettate nel fango e poscia ingemmate di nuovo col frutto dei sùbiti guadagni del secolo indebitato che sfrutta l'avvenire, possano fare più incontro. Ma il fatto è, che il nostro pubblico la sua morale ce la cavò dalla rappresentazione di iersera. Finì col persuadersi, che una azione con tanta ingegnosità e col consueto brio ed ardire sviluppata dal Dumas, è poggiata sul falso e può e deve annoiare un pubblico di buon senso, anche se altri l'applaude.

Pictor.

— Elenco delle produzioni che la Compagnia darà la corrente settimana:

Martedì. *L'Orfana Calabrese.* Commedia in un atto di Ettore Dominici, **nuovissima** per Udine; *La Locandiera*, Commedia in 3 atti di C. Goldoni.

Mercoledì. *Ludro e la sua gran giornata.* Commedia in 3 atti di F. A. Bon, e farsa.

Giovedì. *Il fratello d'armi.* Dramma in 4 atti di G. Giacosa **nuovissima** per Udine e farsa. Serata della prima Attrice.

Venerdì. **Riposo.**

Sabato. *L'Amico delle donne.* Commedia in 5 atti di A. Dumas (figlio) **nuovissima** per Udine.

Domenica. *I Danicheff.* Commedia in 4 atti di Dumas e Niewski.

Quando dipinsero il vero dei costumi e del paesaggio italiano, invece che imitare i racconti altrui, e massimamente quelli della scuola parigina, che dipingono troppo spesso una società artifiziata, a cui troppi dei nostri fanno le scimmie, e quindi scrivono senza quel garbo di chi è almeno, nella sua stranezza, originale.

Dopo le sublimi agitazioni del patriottismo nazionale, noi siamo in Italia caduti nella lotta dei partiti politici, che divorano sè stessi e tolgono ai giovani fiducia in sè medesimi e seminano lo scetticismo tutto attorno. Perciò abbiamo bisogno di ritemprare la nuova generazione negli affetti della famiglia bensì, ma anche nelle dolci contemplazioni della natura.

Se queste cose le diciamo in occasione dei nuovi racconti del Farina, ciò avviene, perchè contiamo molto sopra di lui, e perchè abbiamo veduto, che egli riesce a bene in quello che vuole, e perchè il vero non disgiunge mai dal bello e dal buono ne' suoi lavori, e perchè ci pare di ringiovanire quando ci troviamo ancora di poter stringere da lungi la mano ad uno di questi amici intellettuali, che nell'epoca della preparazione si trovavano di frequente, anche a non cercarli.

P. V.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Times* ha da Vienna informazioni, comu-cate al suo corrispondente viennese da Pietro-rgo, secondo le quali, in seguito alle rimo-ranze di Dufferin a Schouwaloff, la Russia centuerebbe la decisione di seguire una poli-ca di conciliazione e proporrebbe l'occupazione ista della Rumelia orientale. Non sappiamo anto siavi di vero nelle notizie del foglio in-ese; ma se anche il governo russo nutrisse vvero l'intenzione che gli si attribuisce, non potrebbe vedere in questo atteggiamento che ben trovato mezzo di condurre le cose in ngo, aspettando che le Potenze si accordino lla occupazione mista, accordo che sarebbe olto difficile ad ottenersi. Intanto è notevole circostanza che le ufficiose agenzie telegrafi-e russe trombettino oggi a tutti i venti, le parole ll'ambasciatore germanico a Pietroburgo sul-amicizia indissolubile che unisce la Russia e Germania. Avvertimento a quelli che credes-ro di poter fare assegnamento sull'isolamento lla Russia!

Le voci corse sulla pretesa dimissione del ignor Waddington avevano cagionato in Fran-a e forse più ancora all'estero, una spiacevole npressione. La *Provinzial Correspondenz* di erlino, per solito assai riservata circa gli af-ri dell'estero, non ha creduto doversi esone-re dall'esprimere un rammarico sull'evoluzione he si è prodotta in Francia e «che ha tolto direzione della maggioranza alle frazioni mo-erate per farla passare nelle mani degli antichi emocratici repubblicani.» Il foglio ministeriale oggiungeva che in tali condizioni era dubbioso he il sig. Waddington «potesse consolidare la na situazione, per quanto prezzo il Presidente ella repubblica annetta a mantenerlo al potere, n ragione della fiducia che ha saputo ispirare tutta l'Europa.» I timori della *Provinzial Correspondenz* non sembrano doversi avverare, ssendo eliminata, almeno per ora, in Francia gni eventualità di crisi ministeriale.

— Ieri, 24, il Consiglio comunale di Venezia u teatro di un fatto dolorosissimo. Mentre il enatore Antonio dottor Berti, in seduta pub-lica, rispondeva al dott. cav. Angelo Minich opra argomento di pubblica salute, colpito da ssalto d'angina di petto, moriva improvvisa-ente.

— L'*Italie* annuncia essere imminente la resentazione di un progetto di riforma della assazione di Roma. Le si darebbe il nome di orte suprema di giustizia, e sarebbe costituita i tre sezioni penali e di una civile: avrà la iurisdizione penale di Cassazione per tutto il Regno. *(Adriatico)*

— Colla nomina a Senatori dei deputati Al-isi, Cencelli, Manfrin, Macchi, Mazzoni, Nun-iante, Pessina, Pissavini, Rega, Tamaio, Torri-iani e Vigo Fuccio, sono rimasti vacanti i ollegi elettorali di Feltre, Viterbo, Pieve di adore, Cremona, Prato, Popoli, Sala Consilina, Mortara, Cicciano, Messina 2.°, Borgotaro e Acireale.

— Sull'elezione di Piedimonte d'Alife la *Sen-tinella Bresciana* riceve il seguente:

Napoli, 23 marzo. Manca una frazione Pre-edesi che sarà eletto Laurenzana con 50 voti i maggioranza. Furono usate tutte le arti.

— A Trieste nel 3° corpo elettorale spunta-ono tutti i candidati governativi. L'*Indipen-dente* del 24, scrive che dopo la proclamazione el risultato della votazione del 3° corpo, il sig. oy, assessore magistratuale, fu fatto segno ad na dimostrazione ostile da parte dei cittadini iberali radunati nella sala delle elezioni, perchè itenuto attivo fautore della lista eletta.

— Annunciasi che nel prossimo concistoro arà creato cardinale il fratello del Papa.

— Secondo notizie da Kiew, vennero colà rrestati parecchi giovani, i quali d'accordo oi guardiani delle carceri tentarono di liberare e fanciulle imprigionate per partecipazione ai oti *nikilisti*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 24. Il *Times* ha da Vienna: Si ha a Pietroburgo che, in seguito alle rimostranze i Dufferin a Schuwaloff, la Russia accentuò la ecisione di seguire una politica di conciliazione. a Russia proporrà l'occupazione mista in Ru-melia.

Atene 23. Tre corazzate inglesi, provenienti a Besika, giunsero a Falera.

Odessa 23. Totleben è arrivato; si fermerà ui qualche tempo.

Londra 24. L'Imperatrice d'Austria è par-ita ieri per Vienna, dopo aver ricevuto in Du-lino la visita del Vice-re colla consorte.

Pietroburgo 24. Al banchetto della Colonia ermanica, datosi in occasione del natalizio del-Imperatore Guglielmo, l'ambasciatore Schwei-itz fece un brindisi allo Czar, esprimendo la ua venerazione per esso ed esternando il desi-erio che la sua voce sia forte abbastanza per ssere udita anche all'estero da coloro i quali entano di scuotere l'amicizia che lega lo Czar ll'Imperatore della Germania, perchè compren-ano essere i loro tentativi inutili, essendo uesta amicizia più salda che mai.

Vienna 24. E' smentita la voce della di-missione del ministro della guerra Bylandt. La notizia ha avuto origine dal congedo temporario accordato al ministro per ragioni di salute.

Budapest 24. Gli istituti di credito di Sze-ghedin ebbero una sovenzione di 1 milione e 200 mila fior.

Novara 24. Ieri in occasione della comme-morazione della battaglia di Novara avvenne un serio tumulto, provocato dall'intervento della questura, che voleva allontanate delle bandiere. La truppa dovette far uso dell'armi. Parecchie persone rimasero ferite ed altre furono arrestate

Londra 24. Il Kedive dichiara di assogget-tarsi alle intimazioni contenute nella nota della Francia ed Inghilterra. Egli si asterrà dall'in-tervenire alle conferenze ministeriali e riconosce nei due ministri europei il diritto assoluto ed illimitato di veto.

Costantinopoli 24. Osman pascià si re-cherà con numeroso seguito a Livadia per salu-tare a nome del Sultano lo czar Alessandro.

ULTIME NOTIZIE

Roma 24. (Senato del Regno). Dopo alcune raccomandazioni, alle quali il ministro risponde, approvasi con poche modificazioni la legge sul notariato.

Depretis partecipa la nomina dei nuovi senatori.

La prossima seduta avrà luogo mercoledì.

— (Camera dei deputati). Sono dichiarati va-canti, stante la nomina a senatori dei deputati che li rappresentavano, i collegi di Feltre, Vi-terbo, Pieve di Cadore, Cremona, Prato, Popoli, Sala Consilina, Mortara, Cicciano, Messina 2, Borgotaro ed Acireale.

Viene convalidata l'elezione del I. collegio di Torino.

Presentasi da Parenzo la relazione sulla legge che obbliga a contrarre il matrimonio civile in-nanzi alla celebrazione del rito religioso.

Viene annunziata poscia una interrogazione di Favara intorno all'esistenza della *trichina* in Italia, a cui il ministro Depretis risponde senza più dichiarando che è assolutamente infondata la notizia che ne è corsa.

Proseguesi la discussione generale del bilancio dell'entrata pel 1879.

Favale richiama l'attenzione della Camera so-pra la sempre crescente gravità delle condizioni economiche degli operai, degli agricoltori, degli industriali, e dei proprietari di stabili, gravità che egli non può a meno di fare dipendere dalle molte ed eccessive imposte e dal loro cattivo ordinamento. Sostiene che non verrà mai fatto di rimediarvi se non facendo delle vere e radi-dicali economie e limitando notevolmente le no-stre spese, cominciando da quelle per l'esercito e per la marina e per alcuni lavori pubblici, passando poi a quelle di parecchi rami dell'am-ministrazione pubblica. Conchiude invitando la Camera a preoccuparsi grandemente di questo stato di cose ed a provvedere sollecitamente ed efficacemente

Maurogonato dice che dovrebbe trattarsi di vedere se le entrate del 1879 non solo sieno sufficienti a pagare le spese pel 1879, ma anche a vedere se bastano agli aggravi residui che pesano tanto sul presente quanto sul futuro. Soggiunge però che ora bisogna limitarsi alla discussione del bilancio dell'anno, rimandando le altre questioni alla esposizione finanziaria. Esamina pertanto gli stanziamenti circa i quali sorsero discrepanze nella Commissione; indica quelli che ritiene esagerati, ne elimina la parte eccedente; stringe i conti e trova che in ragione della entità del bilancio le divergenze sono pic-cole. Risponde poi ad alcune esservazioni e idee di Favale, contraddicendo ad una diminuzione improvvida nelle spese per l'esercito, per la ma-rina e per le costruzioni ferroviarie; opina non sia possibile abolire o scemare le imposte, ma giovi però trasformarle e rimaneggiarle.

Riconosce che il bilancio è migliorato e che è più solido, e che pertanto possono, senza ri-schio, ammettersi parecchie delle nuove spese tra cui quelle per le ferrovie, sopperendovi coi maggiori proventi dati dal rimaneggiamento delle tasse esistenti e dallo sviluppo delle altre, e commisurando quelle con queste. Spera che il Ministero non scuoterà in modo alcuno, nè la-scierà scuotere il pareggio conquistato e con-nesso al nostro credito pubblico.

Cordova prende occasione da questo bilancio per ragionare del nostro sistema tributario, cri-ticandone l'ordinamento teorico e pratico e di-mostrandone gli inconvenienti e danni tanto civili e politici quanto economici ed ammini-strativi.

Nervo considera il bilancio dell'entrata, nei vari suoi rapporti coi disavanzi, ereditati dagli anni precedenti, colla entità delle spese straor-dinarie, e ne deduce che la nostra situazione finanziaria è tanto più favorevole di quanto credevasi, purchè pongasi finalmente un freno salutare e saldo alla consueta propensione verso le spese nuove e straordinarie, alle quali, non essendovi avanzi straordinari da contraporre, resta necessario sopperire col ricorrere al cre-dito, ovvero, sotto il pretesto di rimaneggiare le tasse, d'aggravarne il peso. Egli vorrebbe per contro che il Ministro, studiando la riforma, la trasformazione del sistema tributario avvisasse al modo di rendere le tasse più lievi e soppor-tabili, poichè non crede si abbia diritto di im-porre maggiori aggravi al paese prima di aver-gli dato soddisfazione delle giuste lagnanze che muove contro le esistenti.

Roma 24. (Elezioni politiche). *Piedimonte*: eletto Laurenzana con voti 355. *Bovino*: eletto Rossi con voti 453.

Vienna 24. La Camera dei deputati deli-berò di eleggere una Commissione incaricata di redigere un indirizzo di devozione all'Imperatore in occasione delle nozze d'argento. Accolse in terza lettura il progetto di legge relativo alla percezione delle imposte sino alla fine d'aprile, coll'autorizzazione di emettere 100 milioni di rendita in oro. Nel corso della discussione il ministro del commercio dichiarò che il governo, dopochè fu definitivamente ricostituito, riprese le trattative colla Serbia per la conchiusione d'un trattato commerciale, e spera in un risul-tato favorevole.

Vienna 24. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: La flotta inglese dovrebbe avere ricevuto ordine di trattenersi nella baja di Besica sino ai primi di maggio, per attendere lo sgombro completo dei Balcani da parte dei Russi. Il Consiglio dei ministri discute le misure da prendersi contro un ulteriore deprezzamento del Caimè. Il quartiere generale russo è partito da Varna per Odessa. Totleben dovrebbe imbar-carsi il 26 corrente.

Berlino 24. Il Dr. Sommerbrodt annunziò all'ufficio sanitario dell'Impero che, venerdì scor-so, v'ebbe un nuovo caso di peste in Wetljanka.

Londra 25. L'Imperatrice d'Austria è giunta questa mattina in Holyhead, proveniente da Dublino, e proseguì tosto il viaggio per Dover.

Parigi 24. Il ministro dei culti, ricevendo il personale dell'amministrazione, disse che il governo rispetta profondamente il diritto imper-scrittibile della libertà di coscienza e saprà rendere integralmente alle religioni la libertà e ciocchè è ad esse dovuto; egli vuole che la legge sia sempre rispettata ed i diritti dello Stato mantenuti integralmente; vuole l'esecu-zione formale del Concordato di cui alcune clau-sole furono forse qualche volta trascurate, e alle quali bisogna ritornare.

Versailles 24. (Senato). Peyrat di sinistra propose una mozione tendente a rivedere l'arti-colo 9 della costituzione che stabilisce la sede delle Camere a Versailles e domanderà domani l'urgenza. La riunione del centro sinistro del Senato decise con 38 voti contro 5 di respingere il ritorno della Camera a Parigi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 22 marzo.* Poco corcorso al mercato d'oggi in causa del cattivo tempo; i grani fini sono piuttosto ricercati ma a prezzi fermi; in mercantili pochi affari. In altri generi nessuna variazione. *Grano* da lire 27 25 a 30 75 per quintale, *Meliga* da lire 16 a 17, *Segale* da lire 19 25 a 20, *Avena* da lire 18 50 a 19 25.

Sete. *Torino 22 marzo.* I tentativi per ot-tenere ulteriori concessioni non riuscirono, anzi un leggero miglior contegno fu assunto dai de-tentori; rimasero quindi ineseguiti alcuni ordini e ristrette le contrattazioni affettuate nella setti-mana. I titoli fini, tanto in grezze che in lavorati, sono di più facile e conveniente sfogo, e scar-seggiano gli acquisitori dei titoli medii, comu-numente prodotti nella maggior parte delle fi-lande di Piemonte.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 marzo

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 83.35	a L. 83.45
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1870	„ 85.50	„ 85.60

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.97	a L. 21.99
Bancanote austriache	„ 235.50	„ 236.
Fiorini austriaci d'argento	2.35 —	2.36 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 22 marzo

Rend. franc. 3 0/0	78.25	Obblig. ferr. rom.	296.
„ „ 5 0/0	113.92	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	78.27	Londra vista	25.29 1/2
Ferr. lom. ven.	156.	Cambio Italia	8 7/8
Obblig. ferr. V. E.	259.	Cons. Ingl.	96 7/8
Ferrovie Romane	92.—	Lotti turchi	44,25

LONDRA 22 marzo

Cons. Inglese	96 7/8 a .—	Cons. Spagn.	14 a —.—
„ Ital.	77 1/4 a —.—	„ Turco	11 1/2 a —.—

BERLINO 22 marzo

Austriache	443.50	Mobiliare	118.50
Lombarde	436.50	Rendita ital.	78.—

TRIESTE 24 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.55	5.56
Da 20 franchi	„	9.34 —	9.34 1/2
Sovrane inglesi	„	11.75 —	11.77 —
Lire turche	„	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	—.— —
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—.— —

VIENNA dal 22 al 24 marzo

Rendita in carta	fior.	64.65 —	64.50 —
„ in argento	„	64.80 —	64.75 —
„ in oro	„	77.15 —	77.15 —
Prestito del 1860	„	117.50 —	117.25 —
Azioni della Banca nazionale	„	793.— —	794. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	243.75 —	243.25 —
Londra per 10 lire stert.	„	117.35 —	117.20 —
Argento	„	—.— —	—.— —
Da 20 franchi	„	9.33 1/2	9.32 1/2
Zecchini	„	5.53 —	5.53 —
100 marche imperiali	„	57.60	57.50 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 196 2 pubb.

Comune di Muzzana del Turgnano

AVVISO D'ASTA.

Il 29 marzo corr. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale la vendita, all'asta, di passa 600 di bosco, legno morello ricavato dal taglio del bosco comunale Badascola di Sotto, al prezzo di L. 12 per passo.

La vendita seguirà in lotti di passa 50 circa ciascuno ed il deposito per ogni lotto è stabilito in L. 100 a garanzia dell'offerta ed in L. 50 per le spese d'asta che sono a carico dei deliberatarii.

Il pagamento è stabilito in due eguali rate, una alla consegna e la seconda due mesi dopo.

I capitolati sono ostensibili nella Segreteria Municipale.

Muzzana, il 13 marzo 1879.

IL SINDACO
Brun Giuseppe.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATTI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Impossibile concorrenza!!!

Nel magazzeno di **Adolfo Lovati,** negoziante in Milano, trovansi a disposizione delli signori acquirenti **MILLE letti completi.**

Essi sono in **ferro pieno** battuto, con **ornati e dorature, tableaux** di Prussia eleganti con **fondo** pure in ferro per l'elastico; con **elastico a 20 molle,** solido, imbottito e foderato in tela rigata, e con **materasso e cuscino** di crine vegetale di prima qualità, trapuntati alla francese, coperti in tela, simile all'elastico, della dimensione da m. 0.75 a 0.90 di larghezza, per m. 1.80 a 2 di lunghezza; il tutto **solido, elegante e comodo** al prezzo non mai finora praticato di

Sole Lire 50.

Porto a carico del committente. **Imballaggio e trasporto alla Stazione di Milano gratis.**

Si spediscono a mezzo ferrovia piccola velocità, contro caparra anticipata in vaglia del 30 0|0 **valore commissione, o** dell'intero importo anticipato, intestato al negoziante **Adolfo Lovati,** *Via Alessandro Volta, N. 10 Milano.*

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffe, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA AL RIO PLATA

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Aprile partirà direttamente per

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il Vapore

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **160.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** via S. Lorenzo, N. 8 **Genova.**

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

SOCIETA'

Bacologica Torinese

C. Ferreri e ing. Pellegrino.

Distribuzione e vendita **Cartoni seme bachi originari Giapponesi.**

Achita-Simamura-Mogami-Janagava-Jonesana - Vuedda.

Presso **C. Plazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Dufna** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'indebolita Forza Virile

e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50

contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

IL FERRO DIALIZZATO LIQUIDO

uso Bravais dei farmacisti

MINISINI & QUARGNALI

UDINE, IN FONDO MERCATOVECCHIO

è il migliore di tutti i composti di ferro, ed il più efficace contro l'*Anemia*, la *Clorosi*, il *Racchitismo.*

Tonico ricostituente negli organismi indeboliti dopo lunghe malattie, *indicatissimo per individui di costituzione linfatica e scrofolosa.*

DOSE. Un cucchiarino da caffè avanti il cibo due volte al giorno per i bambini, e tre volte per gli adulti.

MINISINI E QUARGNALI.

Dalla suddetta Ditta trovasi pure un grandioso deposito di ***Droghe e Medicinali, Prodotti chimici,*** ecc. ecc. ***Pennelli, Vernici, Colori, Oggetti di gomma elastica*** di qualunque genere, il tutto a prezzi illimitatissimi.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incotestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

FRATELLI MONDINI

BANDAI ED OTTONAI IN PIAZZETTA S. CRISTOFORO

in Udine.

TENGONO IN VENDITA

varie pompe di nuova costruzione da essi lavorate con tutta precisione ed esattezza per estinguere gl'incendi. Tengono inoltre disponibili delle pompe per estrarre l'acqua delle cisterne a qualunque profondità, non che delle pompe per inaffiare i giardini. Presso gli stessi si trovano pure in vendita vari preparati di sistema perfezionato per uso delle filande. Il loro negozio in fine è riccamente provveduto di tutti gli attrezzi ed utensili indispensabili alle famiglie e di ogni altro oggetto relativo alla loro arte.

Essi sperano quindi di vedersi onorati da numerosi acquirenti.

Fratelli Mondini.

UDINE **Grande Ribasso** UDINE

Si porta a conoscenza di chi può avere interesse che **l'antica fabbrica di fiori artificiali** sita sotto i portici del Caffè Corazza sotto la Ditta di **GIOVANNI ALANARI** offre un assortimento di **fiori** e **palme** per chiesa d'ogni grandezza e colore, ed assume qualunque commissione in tal ramo con una riduzione straordinaria di prezzi.

Si lusinga perciò di essere onorata di numerose commissioni.

GIOVANNI ALANARI.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2.70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2.50**		
» Codroipo	» **2.65**	per 100 quint. vagone	comp.
» Casarsa	» **2.75**	id.	id.
» Pordenone	» **2.85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci